

FATTURE ARRETRATE PER OLTRE UN MILIONE E MEZZO

I fornitori battono cassa stop al vecchio ospedale

L'Asl pronta a bloccare la permuta dell'immobile per sollecitare i soldi

ALBENGA. Ammonterebbero ad oltre un milione e mezzo di euro i crediti vantati dai fornitori del cantiere del nuovo ospedale, e adesso i mancati pagamenti rischiano di bloccare anche il progetto per la trasformazione del vecchio edificio di piazza del Popolo.

La vicenda dei fornitori che busano a denari nei confronti di Impreuro - Cuboquadro per chiedere la liquidazione di fatture scadute ormai da mesi e che stanno scrivendo all'Asl per chiedere di essere in qualche modo tutelati rischia di avere pesanti ripercussioni sulla città e sul centro storico.

La ditta fornitrice della mensa che vanta (ma vista la situazione sarebbe più corretto dire lamenta) un credito di una quindicina di migliaia di euro non sarebbe infatti la sola in questa spiacevole situazione. Diverse altre ditte si sono infatti rivolte all'azienda sanitaria per chiedere aiuto, e l'ammontare dei crediti (secondo quanto i fornitori avrebbero dichiarato all'Asl) ammonterebbe a qualche spicciolo più di un milione e mezzo di euro.

Il fatto è che l'Asl avrebbe già liquidato la ditta costruttrice, almeno per la parte che doveva essere pagata in valuta corrente.

«Da parte nostra c'è il massimo impegno perché ciascuno abbia quanto di sua spettanza - afferma il direttore generale Flavio Neirotti -, ma non so se abbiamo gli strumenti per intervenire. Dobbiamo verificare».

Il direttore generale non si sbilancia, ma a quanto pare l'Asl si sarebbe già mossa per indurre in qualche modo i debitori a far fronte ai loro impegni. E una strada probabilmente ci sarebbe, visto che c'è una parte del pagamento dei lavori per il nuovo ospedale che è stata effettuata tramite permuta. Alla ditta costruttrice sono andati il vecchio ospedale, al-



Il vecchio ospedale di Albenga destinato a ospitare appartamenti

cuni altri immobili e qualche terreno. E qui forse si può ancora intervenire, perché a quanto pare l'azienda sanitaria avrebbe ancora gli strumenti per bloccare il passaggio di proprietà di quegli immobili.

Ma il vecchio ospedale, cioè il pezzo pregiato della collezione, è nel frattempo stato ceduto ad Arte, che poi ha costituito Progetto Ponente che dopo la vicenda delle torri di Consuegra lo ha messo all'asta assegnandolo all'unico concorrente, cioè la Gea di Andrea Nucera, peraltro socia della stessa Progetto Ponente. Tutto perfettamente legale e regolare, e il nuovo proprietario sta già prepara-

ndo i progetti per trasformare l'ala più nuova (quella affacciata su lungocenta Trento) in appartamenti, facendo della parte più antica un albergo di lusso.

Se però l'Asl fermasse il passaggio di proprietà dell'immobile il progetto si bloccherebbe, con buona pace di chi vuol fare l'albergo e gli appartamenti, di chi ha investito quattrini e attende di realizzare, ma soprattutto di chi (e sono tanti) vuole che il vecchio ospedale torni a nuova vita il più presto possibile.

Cioè gli abitanti e i commercianti del quartiere di Sant'Eulalia e in generale del centro storico, che lamen-

tano una crescita della criminalità e delle presenze indesiderate (soprattutto nelle ore notturne) in quella zona dallo scorso ottobre, da quando cioè è stato completato il trasferimento dell'ospedale.

«L'ospedale rimasto vuoto è diventato ricovero di extracomunitari - affermano i commercianti -, e la sera è praticamente impossibile andare in giro per il centro».

Una situazione che per qualche settimana è stata tollerata (a fatica) con la speranza che in futuro la trasformazione dello stabile avrebbe dato certamente lustro e vitalità a quella zona, prima poco attraente per la presenza della camera mortuaria, ora poco vivibile per colpa dello stabile in abbandono, ma probabilmente un domani più accogliente con l'albergo, il ristorante e tutto il resto.

Ma nei mesi l'abbandono dell'ospedale sta diventando sempre meno tollerabile per chi vive o lavora lì attorno, e la prospettiva di un blocco della vendita, quindi della ristrutturazione, non sembra allettare nessuno.

Ad Albenga si comincia a temere che il vecchio Santa Maria di Misericordia possa fare la fine dell'antico San Paolo di Savona, rimasto lungamente in abbandono per diatribe tra enti prima e discussioni sulla destinazione poi.

E in una realtà economicamente e socialmente complessa come quella albanese, un palazzo di quelle dimensioni e con tutti quegli accessi e quei nascondigli se rimanesse lungamente in abbandono potrebbe diventare davvero un grosso problema, sia dal punto di vista igienico sanitario che sotto il profilo della sicurezza, e anche quello del commercio. L'ipotesi di un allungamento dei tempi, quindi, sembra allarmare un po' tutti.

LUCA REBAGLIATI

INCIDENTE A CERVO

Si schianta contro fuoristrada grave motociclista di Andora

UN CENTAURO andorese è rimasto gravemente ferito nello scontro tra la sua moto e una jeep avvenuto ieri mattina sul tratto di Aurelia al confine tra le province di Savona e Imperia. Sventurato protagonista della vicenda è Lorenzo Novaro, quarantaseienne andorese che secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto stava andando al lavoro nell'imperiese in sella alla sua Triumph Speed Triple, una motocicletta con un motore capace di sviluppare oltre centotrenta cavalli.

Arrivato al rettilineo del Porteghetto alle porte di Cervo, Novaro si sarebbe trovato davanti una lunga fila di auto incolonnate. Se-

condo i testimoni dell'accaduto il motociclista avrebbe superato la colonna di veicoli a velocità sostenuta ed ha imboccato la curva successiva. Ma a quel punto Novaro avrebbe perso il controllo della sua moto, andando a sbattere violentemente contro la fiancata sinistra di un grosso fuoristrada. L'impatto è stato violentissimo, con Lorenzo Novaro rimasto esanime sull'asfalto. Gli automobilisti hanno subito telefonato al 118. I medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato un fortissimo trauma facciale, con la frattura esposta della mandibola. Ma a preoccupare è il pericolo lesione agli organi interni.

ALBENGA

Un cumulo di rifiuti sulle vestigia romane

DOVREBBE presto diventare un parco archeologico fluviale, con tanto di passerelle e camminamenti per permetterne la visita, ma nel frattempo c'è chi lo utilizza come discarica. La denuncia arriva dal Ceda che ha 'scoperto' un cumulo fatto di sacchi colmi di spazzatura, bottiglie, cartacce, piatti di plastica e altra 'rumenta' ben visibile dal ponte rosso, proprio nel bel mezzo delle vestigia della chiesa di San Clemente. Cioè nel cuore di uno dei più suggestivi siti archeologici, non solo albanesi. Un'immagine quella dei sacchi di spazzatura all'interno delle rovine, che stride con quella dei ricercatori che quasi ogni giorno solo al lavoro all'interno di quel che resta dell'antica chiesa per ripulirla da sabbia e detriti alla ricerca di qualche ulteriore piccolo frammento di civiltà antiche.

Ovviamente il Ceda ha segnalato la presenza dei rifiuti alla polizia municipale, e la zona sarà presto bonificata, ma resta la troppo diffusa abitudine di trasformare in discarica anche gli angoli più belli della città e delle campagne, compresi i resti archeologici.

ALBENGA

Spacca arredi e attacca i vigili: arrestato

PERDE la testa per chissà quale motivo, e comincia a sfogare la sua rabbia nei confronti di cassonetti dell'immondizia, vasi di fiori ed automobili, suscitando panico e rabbia degli abitanti della zona di via Patrioti. Qualcuno di loro chiama i vigili, che si precipitano sul posto e a quel punto Hicham Mofouk, trentunenne marocchino, ha deciso di darsela a gambe, fuggendo all'impazzata per le strade della città, con i vigili alle calcagna. Gli agenti sono riusciti a raggiungere l'extracomunitario solo in piazza del Popolo, dove gli hanno intimato di fermarsi ed hanno tentato di bloccarlo. L'extracomunitario, che avrebbe problemi psicologici e sarebbe in cura al centro di igiene mentale, avrebbe estratto dalla tasca un coltellino con la lama di sei centimetri e con quello avrebbe affrontato gli agenti. Uno dei vigili è stato raggiunto dalla punta della lama a un braccio, rimanendo fortunatamente ferito solo di striscio. Un altro agente, invece è stato colpito a un occhio da una gomitata. Infine l'uomo è stato disarmato e arrestato per violenza, resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

ALBENGA, IL CONSIGLIO APPROVA LA TRASFORMAZIONE DELLO STABILIMENTO

Trenta negozi e 350 appartamenti nella Testa

Anche se manca l'ufficialità del trasferimento a Pieve di Teco, passa l'accordo sulla variante urbanistica che permette il progetto

ALBENGA. Accordo fatto (e approvato in consiglio comunale) per la trasformazione della Testa, ma manca ancora la destinazione definitiva per la fabbrica. Il consiglio ha approvato giovedì sera l'accordo di programma per la variante urbanistica che consentirà la realizzazione di circa trecentocinquanta nuove abitazioni ed una trentina di negozi al posto dell'attuale stabilimento farmaceutico. In tutto si tratta di circa ventimila metri quadrati

di edilizia residenziale e cinquemila di locali commerciali. Le resistenze del comune di Pieve di Teco ad accogliere la nuova fabbrica hanno portato tensioni in consiglio, visto che molti avrebbero preferito attendere di avere la certezza del trasferimento prima di approvare la trasformazione.

«Diamo la possibilità di costruire le case senza neppure avere la certezza che la fabbrica non venga chiusa» ha detto Rosalia Guarnieri lasciando l'aula in compagnia dell'altro consigliere leghista, Sergio Savorè. Alla votazione non hanno partecipato neppure i tre consiglieri del gruppo indipendente. «I sindacati avevano chiesto di soprassedere all'approvazione fino a quando non ci fosse stato un chiaro-

mento sulla destinazione dello stabilimento spiega il capogruppo Diego Di Stilo -. Se questa operazione viene fatta per salvaguardare i posti di lavoro non si può non tener conto del parere dei lavoratori».

Hanno invece votato a favore gli altri consiglieri di opposizione.

«Malgrado i ritardi e i pasticci di questa amministrazione era doveroso salvaguardare il posto di lavoro di tante persone - spiega il capogruppo di Forza Italia Roberto Schneck -. Temo però che l'inconcludenza dell'amministrazione rischi di vanificare tutto anche in questo caso».

«Ha prevalso il buon senso - commenta il sindaco Antonello Tabbò -. Questa è un'operazione trasparente

condotta nel modo più lineare possibile. L'accordo è vincolato in modo chiaro alla ricostruzione della fabbrica e non sarà valido se non verrà rispettata questa condizione».

«Avevamo l'impegno di sbloccare la situazione, per quanto di nostra competenza, al più presto e ci siamo riusciti. adesso tocca alla proprietà accordarsi per il nuovo sito» aggiunge Tullio Ghiglione, presidente commissione territorio. Negli ambienti comunali c'è una certa fiducia che il trasferimento a Pieve si faccia, anche perché la Testa avrebbe opzionato terreni a destinazione industriale sui quali sarebbe difficile negare la costruzione di una fabbrica.

L. R.

>> ALASSIO

«I FRATI CAPPUCCINI DEVONO RESTARE»

«... «I FRATI Cappuccini non lascino la nostra città». L'appello, unanime, arriva dal consiglio comunale, che ha messo da parte le liti per chiedere che il paventato addio dei frati non si concretizzi. Ma sono bastati pochi minuti per far scoppiare nuovamente la bufera. L'opposizione ha chiesto di modificare il piano regolatore per impedire la realizzazione di garage a meno di cinquanta metri dal cimitero, ma la maggioranza ha respinto la richiesta.

>> ANDORA

HOTEL RESTAURATI? SÌ AGLI ALLOGGI

«... SE GLI ALBERGHI si amplieranno e saranno ristrutturati e migliorati, la parte 'in più' potrà essere destinata ad appartamenti. Lo ha deciso il consiglio comunale che ha approvato una specifica variante, che adesso dovrà essere approvata anche in Regione. La modifica riguarda la possibilità, già prevista dal puc, di ampliare del trenta per cento gli alberghi. Ora vi potranno essere realizzati alloggi, a patto di ammodernare i locali.



**HOTEL
ORO VERDE
RISTORANTE**



Nella magica cornice della Riviera Ligure di Ponente su prenotazione per:

- Cerimonie • Nozze • Battesimi • Comunioni • Feste di compleanno
- Pranzi e cene di lavoro • Serate a tema • Menù di terra e di mare • Cucina con piatti liguri

Per informazioni e prenotazioni: 019 859853 - Strada Comunale alla Gola di S. Elena, 11 - Bergoggi (SV) - www.hoteloroverde.it - info@hoteloroverde.it
Aperto tutti i giorni - Chiusura lunedì